

1535
Che credono
esser mosso a
ciò da' Vi-
netiani.

Infedeltà
del Rè di
Francia.

Pone il Se-
nato in tra-
vaglio.

Et causa
gran danno
alla Chri-
stianità.

quale con falsi, ma molto efficaci ragionamenti, cerca-
va di far credere a' Bascià, che i Vinetiani esortassero
l'Imperatore a dovere con quelle tante forze volgersi in
Grecia contra lo stato di Solimano. Et nondimeno d'al-
tra parte il Rè faceva dall'Ambasciator suo in Vinetia
fare altri molto diversi ufficii, ricordando a' Senatori
(come mostrava) con zelo grande del servitio loro, a
dovere con somma vigilanza osservare gli andamenti dell'
Imperatore: tanto apparecchio d'armata dovere loro me-
ritamente essere sospetto, & d'esso varie cose ragionarfi
con pregiudicio, & imminente pericolo della Repu-
blica: però sapevano valersi essi in ogni occasione delle
forze sue, & del suo regno prometterfi ogni cosa: have-
re voluto fargliene nuovo testimonio; perche sopra que-
ste sue offerte far potessero quella resolutione, che fosse
loro tornata più utile, & più commoda. Queste cose
davano al Senato non poco travaglio; accorgendosi assai
chiaramente, non mirare questi ufficii ad altro, che a
porre la Republica in diffidenza, & forse in aperta guer-
ra, ò con Cesare, ò con Solimano; onde fossero essi ne-
cessitati di ricorrere all'amicitia del Rè di Francia, per
valersi, ò della sua intercessione presso' Turchi, ò delle
sue forze contra gl'Imperiali. Tuttavia dissimulando in par-
te questi sospetti, ringratiavano il Rè delle amorevoli
sue offerte; delle quali benche stimassero non dovere
allhora esserne bisogno, volere però che per queste si ac-
crescessero gli oblighi della Republica verso quella Co-
rona. Ma ben si dolsero de' mali ufficii fatti dall'Amba-
sciator suo a Costantinopoli, tanto contrarii alla verità,
& con tanto maleficio delle cose loro. Ma il Rè cer-
cando levare da se questa colpa, affermava non avere
all'Ambasciator suo data alcuna tale commissione. Ma
era cosa certa, che il Rè di Francia aveva già comin-
ciato a tenere co' Turchi secrete pratiche di cose mol-
to importanti, & molto dannose alla Christianità: &
come il ritrovarsi Solimano occupato ancora nella guerra
di Persia differiva la conclusione di questo negotio, & i
futu-